

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accettata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorguana, N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea a spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola a del Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## I NOSTRI BESTIAMI E VINI IN FRANCIA

Non c'è oramai più dubbio, che il Governo francese voglia aggravare il dazio d'entrata in Francia sui bestiami e sui vini che sieno alquanto alcoolizzati. È la guerra delle tariffe a cui si vuole venire, anche malgrado un trattato di commercio. Riesce ad esso di aggravare i nostri più importanti articoli, perché noi non abbiamo, come la Francia, fatto riserva di alcuni dei più importanti articoli d'importazione della Francia in Italia. Forse però che vi sia qualcosa da spigliare ancora, tanto per mostrare alla Francia, che la guerra delle tariffe potrebbe tornare non tanto utile ad essa medesima.

Però, trattandosi d'un paese col quale noi facciamo i maggiori scambi, nemmeno una guerra di tariffe sarebbe utile, sebbene si debba far sentire alla Francia, che colle male sue disposizioni almeno un nuovo trattato di commercio non sarebbe possibile senza altri patti.

Ora bisogna accettare la lotta, ma non tanto col mezzo delle dogane e dei dazi quanto coll'arte dei produttori e dei consumatori.

I dazi sui bestiami nella loro introduzione in Francia sono sui capi, e noi dobbiamo quindi produrre bestiami di tal sorte e peso, che relativamente venga ad abbassarsi il dazio su di ogni capo. Ad ogni modo noi non dobbiamo cessare dal produrre bestiami molti e buoni, giacché, anche se i Francesi non volessero mangiare la nostra carne, dovremmo produrre molto per noi.

In quanto ai vini, dobbiamo ottenere una diminuzione relativa di dazio col cercare di produrli della migliore qualità in guisa da guadagnare sul mercato di altri paesi in confronto dei vini di Francia.

Dopo ciò sta ai nostri consumatori di accettare la lotta nell'interesse nazionale, non consumando i vini francesi di lusso, che sono i più costosi e che sovente sono fabbricati coi nostri. Consumiamo questi fabbricati meglio ed abbandoniamo i vini di lusso francesi.

Ma quelle che possono contribuire più di tutto a questa lotta sono le donne italiane; le quali dovrebbero vergognarsi di stimare così poco se stesse da non saper esse dettare la moda agli altri e di accettarla invece servilmente dai francesi.

Come! Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e le altre nostre principali città non debbono avere tante donne di buon gusto da saper fare la moda, una moda italiana, sia pure anche regionale, adoperando poi anche stoffe e materie italiane nei loro abbigliamenti? Le donne noi crediamo, che possano giovare molto nell'aiutare le industrie italiane a prendere la rivincita sulle francesi. Ora i nostri industriali, anche se fanno stoffe ed altre cose ottime, sogliono darvi il nome di francesi od inglesi. Conviene ripudiare quello che non è nostro e così costringere i nostri a fare bene, come italiani. Dopo i primi fatti in guerra mercè il volontariato delle donne italiane, non sarà difficile il venire all'emancipazione dalla tirannica moda francese ed all'indipendenza delle donne italiane, le quali, col loro buon gusto, sapranno fors'anco dettare la legge agli altri.

Così, se i francesi tassano le corna, noi vorremmo vendere loro, le donne italiane, per un giusto ricambio, faranno le corna alle mode francesi.

## Il convegno di Varzin.

La Post fa le seguenti riflessioni sul convegno del principe di Bismarck e il conte Kalokoi:

«L'uomo di Stato che dirige la politica tedesca non ha l'abitudine di lasciarsi scomparire dall'ordine del giorno senz'altra forma di processo le questioni la cui soluzione egli giudica urgente e obbligatoria nell'interesse nazionale tedesco o nell'interesse della stessa Europa.

«Ora, si sa che l'Ambasciata tedesca, sollevò alla conferenza di Londra la questione se non fosse necessario di prendere in Egitto, dal punto di vista sanitario, le più serie misure per la protezione dell'Europa. Il ministro inglese, che dirigeva le deliberazioni, scartò tale questione sotto pretesto che la Conferenza non era stata convocata che per deliberare sulle questioni finanziarie. Ma, in una successiva seduta, l'ambasciatore tedesco rinnovò la sua proposta e la motivò dichiarando che lo stabilimento di istituzioni sanitarie in Egitto, era in sostanza, una questione di bilancio.

«Conviene aggiungere che se i pesi sempre crescenti del bilancio egiziano oltrepassano le risorse attualmente esistenti, non è un motivo perché l'Europa e il mondo civilizzato tollerino di vedersi esposti a subire l'invasione della peste, del cholera e di altre epidemie. Se l'Egitto non può sopportare le spese di queste istituzioni, spese che pure gli incombono, poiché si tratta di scongiurare un pericolo che ha la sua origine sul suo territorio bisogna che l'Europa ripartisca questi pesi tra le grandi potenze, e che, in quest'ordine

di idee, essa prenda sotto la tutela lo Stato impotente a soddisfare ai propri doveri. Tuttavia anche questa volta il ministro inglese che presiedeva la Conferenza scartò tale questione dall'ordine del giorno e finalmente, di sua propria autorità, pronunciò la chiusura della Conferenza. Ma è chiaro che una questione che interessa direttamente la vita, la salute, e anche la sicurezza delle nazioni civili non potrebbe rimanere insoluita. Anzi, diciamo di più, non potrebbe essere aggiornata.

«Tale è il nostro pensiero sulla ragione concreta che determinò, in questo stesso momento, piuttosto che ad altra epoca, la visita del conte Kalokoi; visita da lungo tempo progettata. Del resto, lo stesso governo inglese dichiarò alla conferenza di Londra di essere pronto a trattare tale questione in altra Conferenza, qualunque fosse il luogo di riunione della medesima. Frattanto, essa voleva affrettarsi di fare, di sua iniziativa, tutto quanto le era possibile per migliorare le istituzioni sanitarie dell'Egitto. Ma è manifesto che l'Inghilterra sarà impotente a proteggere l'Europa, perché qui si tratta di sacrifici di denaro che l'Inghilterra non si assumerà mai nell'interesse europeo, e che ancor meno si possono chiedere all'Egitto che è alla vigilia della bancarotta».

Alla République Française sa di amaro che l'Italia abbia appoggiato alla Conferenza le proposte inglesi.

Il giornale parigino, in un articolo pieno d'ironia poco benevola verso l'Italia, tocca delle nostre ambizioni coloniali che ci hanno spinto ad avvicinarsi all'Inghilterra. Ma, secondo la République, il nostro Ministro degli esteri s'illude, se crede di aver potuto fare la corte all'Inghilterra senza svegliare i sospetti della Germania e dell'Austria.

Lasciamo la parola al monitore ufficiale dell'opportunità repubblicana francese.

Se è vero — così la République — che l'alleanza austro-italo-tedesca sia mai esistita sotto la forma di un contratto positivo, si può dubitare che il signor di Bismarck abbia veduto con occhio indifferente le cortesie dell'Italia al governo inglese, del quale egli crede di aver ragione di lamentarsi. L'indipendenza non è ciò che il potente cancelliere richiede dai suoi alleati. La sua amicizia è un po' tirannica, e l'Italia, anche meno dell'Austria, può pretendere di esercitare una iniziativa non approvata prima da chi dirige la politica tedesca. Ciò che fa la forza del vincolo austro-tedesco e ne assicura la durata, è la compiuta abdicazione che l'Austria ha fatto della sua volontà, è la subordinazione assoluta della sua politica ai disegni del ministro dell'imperatore Guglielmo. Come ha potuto il signor Mancini sperare che il signor di Bismarck sopporterebbe in lui ciò che non tollererebbe un minuto

nel cancelliere austriaco? O bisogna credere che il Mancini, procedendo nel modo che ha fatto alla Conferenza, si sia rigorosamente conformato alle prescrizioni del signor di Bismarck, ispirate da non so quale pensiero macchiavellico? Quanto ai soccorsi che egli pare attendere dall'Inghilterra per effettuare le ambizioni coloniali del suo paese, non è verosimile, se le mire del signor Mancini sono rivolte all'Egitto, che il signor Gladstone si sforzi con tutti i mezzi di escludere la Francia dalla valle del Nilo per offrire un posto all'Italia. E se è la Tripolitania che eccita le cupidigie dei ministri di Re Umberto, pensiamo che è pure follia lo sperare per questa conquista l'appoggio della Gran Bretagna. Jon Bull non è solito di trarre dal fuoco le castagne che gli altri s'incaricano di mangiare; ed inoltre nessuno ignora che, nella sua opinione, ogni annessione fatta su qualsivoglia punto del globo da una potenza straniera, è un furto fatto alla graziosa Maestà della regina.

## NOTIZIE ITALIANE

**Bollettino sanitario ufficiale.**  
Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21.

Provincia di Bergamo: A Almè, Berdognà, Levato, Osio sotto Strabello un caso per ciascun Comune; Almeno, San Salvatore, Grumello, Piano, Zogno due casi per ciascuno. Senna tre casi, tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso: Castellone un morto dei casi precedenti. S. Vincenzo tre casi, uno dei quali seguito da morte, quattro morti dei casi precedenti. Nessun altro caso degli altri tre comuni infetti.

Provincia di Como: Pescarenico un caso.

Provincia di Cosenza: Nessun caso nuovo a Paternò. Nessuna denuncia nel resto della provincia.

Provincia di Cuneo: Frazione di San Pier del Gallo 5 casi, frazione di San Rocco 4 casi, Brà un caso, Pollenzo due casi; in complesso 6 morti.

Provincia di Genova: Cairo Montenotte, frazione Bellini, un morto dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Castelnovo di Garfagnana sette casi, Camporgiano frazione di Sillicano un caso, Molazzano un caso. In complesso quattro morti.

Provincia di Milano: Lodi un caso.

Provincia di Parma: Bercoeto, frazione Bergoto, un morto dei casi precedenti, nessun nuovo caso in tutta la provincia.

Provincia di Torino: Borgone 1 caso, Panchalieri tre morti dei casi precedenti.

## NOTIZIE ESTERE

## Germania, Francia e China.

Londra 22. I giornali parlano della rottura fra la Francia e la China in senso contrario alla Francia.

scoglio nella stanza rinnovandolo ogni 24 ore. Il miscuglio vecchio si getti ogni giorno nella latrina.

**Disinfezione delle fogne.** — Ha per base l'impiego del solfato di rame e del fenolo i quali devono essere adoperati nella proporzione per ogni fogno di 2 litri della soluzione rameica indicata e 5 della soluzione fenica pure indicata.

Noi non possiamo però nascondere che i risultati che si potranno in questa maniera raggiungere sono lontani dal condurci allo scopo di una disinfezione propriamente detta. Per potere ottenere questa con metodi chimici, bisognerebbe versarvi torrenti di soluzione di cloruro di mercurio. Solo metodi meccanici, in rapporto colla conveniente costruzione di tutta la rete di canali, permetterebbero di raggiungere questo intento. Allora l'impiego delle acque delle fogne alla irrigazione dei prati e la separazione e successivo essiccamento dei materiali solidi con argilla solforica (1)

(1) Questa argilla solforica si prepara con nove parti d'argilla ferruginosa e una parte di acido solforico del commercio non distillato, e contenente an-

Il Morning ha da Berlino:

Un telegramma importantissimo fu diretto al ministro della Germania a Pechino. Nel caso di una guerra fra la Francia e la China bisogna attendersi da parte della Germania un'azione vigorosa ed un colpo imprevisto.

**Il cholera.** Il prof. B. Grassi che presiede la missione scientifica, recatasi a studiare il cholera in Francia, telegrafa da Marsiglia all'Araldo di Como: «Confermate interamente le esperienze di Koch. Infirmate le esperienze della scuola francese. Certa l'influenza della mosche nella diffusione del cholera. Siamo edificati della benefica opera del Comitato di soccorso. Noi tutti sani.»

— L'altra sera si notò per Tolone il passaggio di molte diogne. Le donne, credendo il loro passaggio di buon augurio, si precipitarono fuori di casa e improvvisarono molte danze in segno di gioia.

## CRONACA

## Urbana e Provinciale

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al Giornale di Udine al prezzo di lire 10. a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliamo essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono anticipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliamo inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano seri imbarazzi all'Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

**Società del Reduci dalle Patrie battaglie.** I soci sono convocati in Assemblée generale per il giorno di domenica 24 corr. all'ora una pom. nella Sala di scherma della Società Ginnastica, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.  
2. Nomina di un membro della Commissione esecutiva del Monumento a Garibaldi.

Udine, 18 agosto 1884.

Il Presidente, P. Bonini.

Il Seg. A. Berletti.

**La signora Teresa ved. Hermet nata Kechler,** per onorare la memoria della testè deceduta sua sorella Giuseppina Vittori, fece pervenire ieri a nome della famiglia Kechler alla presidenza municipale di Trieste l'importo di fiorini 50 v. a. in aumento del fondo intangibile della pia casa dei poveri.

potranno costituire anche un cespite di ricchezza per l'agricoltura.

**Pozzanghera.** — Riguardo alle pozzanghere le quali per la loro natura possono divenire sede e centro d'infezione si interrano, ove lo permettano le circostanze locali, quando ciò non sarà possibile si usino i metodi indicati per le latrine e le fogne.

I relatori nel dar termine a questo lavoro deplorano che le circostanze non abbiano loro concesso un tempo più lungo per estendere le loro esperienze ed eseguirle su vasta scala.

Confidano però in quella sanzione sperimentale che loro potrà venire favorita da tutti quelli che ottemperando ai consigli impartiti ne vorranno anche indicare i difetti e gli inconvenienti.

FINE.

cora prodotti nitrosi e solfato di piombo. Essa venne riconosciuta come efficace precipitante, deodorante e antisettico, perchè l'acido solforico satura i prodotti ammoniacali, il solfato ferroso decompone il solfato di ammoniaca, il solfato di alluminio precipita la materia organica e la rende imputrescibile.

## APPENDICE

## Dei migliori metodi di disinfezione CONTRO IL CHOLERA.

Il modo di agire di queste due ultime sostanze è diverso in questo, che mentre l'azione del solfato di rame è istantanea, quella dell'ipoclorito è lenta. L'azione finale di questo è però superiore a quella del solfato, del quale è anche più attivo per il fatto che il cloro ha in queste condizioni un certo valore come antisettico. A seconda dei casi si preferirà l'una o l'altra di queste sostanze.

Prima però di dare le norme e le proporzioni per l'impiego pratico, ricordiamo che il sistema di raccogliere le deiezioni nella nostra città varia a seconda che le abitazioni sono situate in strade traversate da grande emissario o da fogne anticamente costruite. Nel primo caso in molte abitazioni le feci vengono raccolte col così detto sistema delle latrine mobili, per il quale le materie solide escrementizie si versano in un recipiente metallico che per-

mette il passaggio delle materie liquide nel grande emissario. Ma queste sono in minor numero. La grandissima maggioranza delle abitazioni ha invece un pozzo nero dove si raccolgono tutte le fecce per essere quindi asportate per i bisogni dell'agricoltura. Questi pozzi neri che dovrebbero essere a perfetta tenuta, nella massima parte dei casi non lo sono, e i liquidi filtrando attraverso le pareti inquinano il terreno circostante e perciò i pozzi vicini. Non parliamo poi dei così detti pozzi neri a smaltitoio, ricordo di usi a costumi biasimevoli che oramai dovrebbero essere stati da lungo tempo aboliti.

Da ciò si comprendono i gravi pericoli di infezione che possono derivare da questo sistema e come più impetuosa risulti la necessità della disinfezione delle latrine e delle acque sino a che metodi così antieigenici e poco degni della colta e gentile Firenze saranno ancora in vigore.

**Disinfezione degli orinatoi pubblici e privati.** — Detersione con latte di ipoclorito di calcio fatta nelle proporzioni seguenti:

Ipochlorito di calcio kil. 5  
Acqua » 95

Due litri per ogni orinatoio.  
Successiva immissione di 1 litro di soluzione fenica della formula:

Acido fenico kil. 1  
Acqua » 99

Si propone questo trattamento nell'inverno una volta, nelle altre stagioni due volte, in caso di epidemia anche più volte. Il cloro che si sviluppa dall'ipoclorito può agire in certe condizioni sul fenolo, formando un composto clorurato di odore assai sgradevole, ma che ha potenza antisettica superiore al fenolo stesso.

**Disinfezione delle latrine pubbliche e private.** — Ogni giorno si gettino nella latrina litri 4 di una soluzione di solfato di rame della formula:

Solfato di rame kil. 10  
Acqua » 89  
Acido solforico » 1

e successivamente 5 litri di soluzione fenica all'1 p. 100.

Per la deodorazione della stanza ove è la latrina si mettano in un piatto 4 cucchiainate, o più secondo i casi, d'ipoclorito di calcio, si aggiunga un bicchiere d'acqua e si lasci questo mi-



Un'ultima prova. Quando giunse la novella in città che l'Arcivescovo Casasola era morto, parecchi amici ed ammiratori del prof. Giovanni Vogrig andarono da lui, che non ne sapeva ancora, per raccontargliela. In quella sera, verso le 11, altri si recarono sotto le finestre della sua abitazione a fargli una serenata. L'onest'uomo era a letto, e si alzò quando soltanto gli dissero di festeggiare a quel modo il X anniversario dell'*Esaminatore friulano*; anniversario che cadeva appunto in quei giorni. Però, avendo sentito alcuni di loro alludere alla circostanza della morte di Casasola, il prof. Vogrig si ritirò. Nel domani partì da Udine, e rimase lontano una settimana, lasciando anche di pubblicare il giornale.

Egli non è stato e non è nemico od avversario personale di chichessia, lottò invece sempre, come lottava, nel campo dei principi, e non volle che neanche la malignità potesse tacciarlo di sentimenti meno elevati di quelli che ha.

Abbiamo voluto far questo cenno perchè sieno in più gli informati esattamente di un fatto che onora il prof. Vogrig e perchè alla calunnia — nel caso — sieno recisi gli unghioni prima che lo torni a graffiare.

In questo punto ci arriva l'*Esaminatore friulano*. La morte di mons. Casasola non poteva essere annunciata con più nobile dignità; ma poco dopo vi leggiamo un articolo che ci addolora. Pur troppo, il prof. Vogrig ha ragione; ma l'ora e lo spazio non ci permettono dirne di più.

Via 20 settembre. Un amico, quello stesso che altre volte fece proposte consimili, ci prega di esporre un altro desiderio. Egli vorrebbe mutare il nome di *Via Gorgi* in quello di *Via 20 settembre*, per sostituire così, egli dice, ad un ricordo di fango e di rane (i gorgi) altro di patria e di libertà (rendizione di Roma).

Noi ci teniamo un tanto alle insegne ma tra due, non è male scegliere la migliore e perciò appoggiamo la proposta del nostro amico e la raccomandiamo vivamente ai nostri egregi Rappresentanti Municipali.

**Cordone sanitario.** Il Governo dell'Austria trae rapidamente innanzi i preparativi per stabilire un cordone sanitario al nostro confine.

**Teatro Minerva.** Questa sera penultima rappresentazione. Serata della *Torresella* che suonerà inoltre al piano l'aria di *Roberto il Diavolo*; «Roberto, o tu che adoro...»

Domani serata d'onore del baritone Garbini. Ultima rappresentazione.

**Rimedi?** Ieri abbiamo visto fuori di Porta Cussignacco alcune ragazze che custodivano un carro con sopra un grande cassone. Il naso ci diceva: là dentro sono crisalidi (*bigazz*). Non erano le 7 pom.

Ci viene un dubbio; ma diremo un altro giorno quale.

**Il dott. Petrucco.** Gli esami di concorso al posto di chirurgo primario nell'Ospedale civile di Venezia ebbero luogo ieri.

VI assistevano pochi medici-chirurghi oltre la Commissione esaminatrice composta dei signori Bassini, Minich e Vigna.

Si presentò all'esame un solo candidato, il dott. Petrucco di Maniago. È noto che il concorso è per esame o per titoli.

**Cose militari.** Si conferma sempre più la notizia che non verranno per ora congedati i soldati della classe anziana 1862.

**Roma e noi.** Al Municipio di Roma si sta studiando il progetto per l'impianto di un ossario che raccolga le ossa dei caduti per l'indipendenza di Roma.

E noi quando collocheremo quel busto e quella lapide? Quando scolpiremo sul bronzo i nomi dei nostri morti?

Questo cenno non vuol eccitare, ma tener desto un ricordo. Non sappiamo poi in che relazione stieno la lapide a Grovich e l'abbandono in cui si lascia al cimitero la tomba del Grovich stesso.

**Vergogne.** Vicolo Sottomonte farà sempre parlare di sé! Ieri l'altro sera, verso le 8 e mezzo, chi si fosse passato, avrebbe visto una trentina di fanciulli raccolti intorno ad una giovane ed avrebbe sentito la giovane a vomitare ignominie ed i fanciulli, poveretti, a riderne ed a fischiare un'altra donna contro le quali erano dalla prima lanciate parole da non potersi ridere, proposizioni da sifficomico; mentre la donna così offesa, per quanto abbia il difetto quasi comune al suo sesso di parlare e di gridare volentieri, fu sempre onorata ed è madre di un giovanotto costumato e valente nell'arte sua. Fu un vero scandalo, ma ci si narra di sconcezze anche più gravemente avvenute

durante la notte e che noi non narriamo per non usurpare il campo della Questura alla quale ci raccomandiamo per la sorveglianza e per la soppressione.

Riceviamo e stampiamo.

Sig. A. Banello — Udine (Italia).

Marsiglia, 20 agosto 1884.

Abbiamo ricevuto il *Giornale di Udine* del 15 e la vostra del 16 corr. Questo Comitato, per mezzo nostro, vi ringrazia per quanto avete fatto per il bene dell'umanità. Non guardiamo se l'opera vostra è stata attraversata da coloro che non hanno amore per il prossimo; teniamo conto del vostro buon cuore, della vostra abnegazione, voi non avete niente a rimproverarvi.

Però vi avvertiamo, che fino ad ora non abbiamo ricevuto il mandato di 28 franchi che ci dite avere inviato a questo Comitato. Ma, sicuri che presto ci arriverà, vi ringraziamo unitamente ai nostri amici.

Il Segretario  
F. CHABRAND.

Onor. Direzione delle Poste.

Udine, 23 agosto 1884

Favorite leggere la sopraesposta lettera da Marsiglia, per quanto vi riguarda nella sollecita spedizione del vaglia da me emesso fino al 16 corr. Ho l'onore di segnarmi

dev.mo  
ANTONIO BANELLO.

**Per il povero Guido Antonioli.** Il nostro cenno dell'altro giorno rimase lettera morta. Acconsentano i cuori gentili e pietosi dei nostri concittadini che noi torniamo a raccomandare alla loro carità lo stato straziante dell'infelice Guido Antonioli.

**Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 24 corr. dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:**

- |                                    |            |
|------------------------------------|------------|
| 1. Marcia «Aida»                   | Verdi      |
| 2. Sinfonia «Marta»                | Flotow     |
| 3. Mazurka «Un moto del cuore»     | Petrals    |
| 4. Pot-Pourri «Mefistofele»        | Boito      |
| 5. Finale II° «Lucia di Lamermoor» | Donizzetti |
| 6. Galopp «Bavardage»              | Strauss    |

**Per la Carnia** qualcuno ci ha domandato, se oltre ai miglioramenti da adottarsi per quelli che concorrono alla *Acque Pulite*, a quelle piccole cose insomma che sono richieste da coloro che frequentano i luoghi di bagni, vi sieno nella Valle del But dei privati, che affittino un appartamento, con un servizio di cucina, biancheria ed ogni cosa a delle famiglie, che amino di trasportarvi a passarvi uno o due mesi d'estate.

Ci dicono, che potrebbero essercene di tali famiglie disposte a venire a farvi la loro villeggiatura estiva, per lo appunto come altri fanno a Viareggio, dove si affittano simili appartamenti per uno, due o tre mesi. Le famiglie, con fanciulli e persone di servizio, ci dicono, non amano di stare agli Albergi, dove la gente va e viene; ma vorrebbero stare per così dire come in casa.

In risposta a questi noi possiamo dire, dietro affermazione anche di altri, che di tali appartamenti se ne trovano ad Arta ed a Piano; e più ce ne sarebbero anche negli altri paesi vicini tra Arta e Tolmezzo, cominciando da Zuglio, e tra Piano e Paluzza, se la corrente dei villeggianti fosse maggiore.

Ma perchè divenisse tale, occorrerebbe che la Carnia si facesse conoscere; che si stampasse per tutte queste cose una piccola Guida, come si usa fare dagli Svizzeri, che si pubblicassero gli avvisi nei giornali con quella insistenza, che altri fanno; e poi che dalla Stazione della Carnia-Tolmezzo e da questo punto ad Arta ed altrove vi fossero nella stagione estiva degli omnibus, i quali facessero un servizio regolare ed a tariffa, e che simili facilitazioni vi fossero soprattutto nella Valle del But.

Noi siamo certi, che così facendo verrebbero dei concorrenti dalle grandi città di molte famiglie, le quali desiderano di far fare alla loro famiglia quella cui chiamano *cura climatica*. Per questo certamente la Carnia si presterebbe assai bene colla sua freschezza, colle sue aure profumate, colle tante bellissime passeggiate da farsi per quelle varie vallate, per tutto ciò insomma, che vi può rendere gradevole il soggiorno. Che adunque i Carnici cerchino di prestarsi a tutto questo; ed avranno anche degli utili da dividere colla Svizzera e faranno altresì meglio conoscere il nostro paese agli altri Italiani, che non lo terranno più per una terra incognita.

**Albo della Questura.** *Perfidie.* A Nimis, di notte, furono tagliate e lasciate sul luogo 77 piante di carpino con

danno di L. 60 circa verso il proprietario Comello Gio. Batta, che non saprebbe chi ringraziare.

**Tra padre e figlio.** A Verzegnis, per questioni d'interesse, certo Frezza Pietro prese a bastonare il proprio padre Giovanni, che riportò contusioni guaribili in 5 giorni.

**G. Marinelli.** L'orizzonte del castello di Udine. Nota con sei figure intercalate e due tavole. Udine, Doret. (Estratto dalla Cronaca della Società Alpina Friulana, anno III). — Il Castello di Udine, posto sul colle attorno al quale si è andato grado grado formando una città, della quale fino a pochi anni fa contavamo quattro recinti, al di fuori dei quali stavano i nostri *Corpi santi*, e che ora, abbattute le mura secolari, che avevano inchiuso dentro al quarto anche i sobborghi abitati da contadini, che in quei tempi vi ponevano le loro case, perchè fossero difese nelle continue guerricciuole, tra porta Villalta e porta Grazzano si è allargato in un quinto mercè il canale del Ledra, che aspetta di diventare Ledra - Tagliamento; il Castello di Udine è stato sempre vagheggiato come la meta di tutti i ragazzi, per i quali l'*Excelsior* è una tentazione istintiva, come pure quella di poter vedere dall'alto molte più cose, allargandosi colossali il proprio orizzonte.

Rammento come quando si era scolarotti, se non stava più colossali la sede del Parlamento della *Patria del Friuli* e del Luogotenente della Repubblica di Venezia, la Dominante, dacchè venne soppresso il Potere Temporale dei nostri principi, i patriarchi d'Aquileja, lo era del Tribunale, e ci era lecito di visitare la sala coi suoi dipinti non ancora deturpati dai Croati, ed i verroni dai quali si salutavano i nostri amenissimi colli variamente aggruppati ed i campanili delle nostre minori città e dei nostri villaggi, facevamo spesso la nostra salita andando talora anche sulla Specola custodita dal *guarda il fago*, il cui grido risuonava nelle ore notturne, salvo ad avvisare col campanello, se il fuoco scoppiava in qualche luogo.

Da allora corse del tempo; e mentre i sobborghi che s'irradiano dal centro di Udine, dal Castello, ed erano abitati alcuni dai contadini, altri dai conti, che avevano abbandonato i loro castelli feudali per abitare questa Comunità centrale, stavano nella quarta cerchia, adesso si formarono nuovi sobborghi esterni; e tra questi quello della Stazione della ferrovia tra le Porte di Cussignacco ed Aquileja, dove si eressero case parecchie e magazzini a se ne vanno di per di erigendo, fino alle Porte di Cussignacco e di Ronchi, e metteranno capo altre ferrovie e si crede perfino (cioè che a taluno sembra impossibile) che vi si erigerà la *dogana unica*; ed andando verso Porta Grazzano la Ferriera, che non vuole essere l'unica fabbrica dacchè il Ledra presenta parecchie cadute, e molte altre case e magazzini. Poi il sobborgo Poscelle, dove molte altre case e fabbriche e magazzini e fino dei bagni presero il posto di quell'unico *casone*, dove, dopo la ginnastica naturale degli scolari, si poteva anche bere un bicchier di vino; e così si vede dell'altro alle Porte di Villalta e di S. Lazzaro, che rinunziando all'albergo della peste diventò Anton Lazzaro Moro, Friulano, il primo che gettò le basi della teoria del sollevamento delle montagne, che ricingono il nostro Friuli, come ricingono e dividono l'Italia, dove l'alpinismo moderno ha occasione di esercitarsi. E così andando verso Porta Gemona si vede un prolungamento della città fino a Chiavris, dove si eressero nuove fabbriche, mentre la stessa Porta Pracchiuso ha degli altri edifici, laddove era soltanto campagna. Così il Ledra, se sarà finito coll'arrecchirsi anche delle acque del Tagliamento, allargherà ancora con nuove fabbriche i contorni di Udine. Ed i nostri successori, ampliandosi la nostra città, capoluogo di una grande naturale Provincia, per l'attività produttiva di una popolazione operosa ed intelligente, non si scandalizzeranno più delle parole d'un vecchio, che un anno fa raccomandava di fare, colla istruzione pratica e cogli aiuti alla operosità friulana, di Udine un centro di attrazione e di espansione della civiltà dell'Italia, se non compiuta, pure libera ed una.

Allora non verrà più qui un professore tedesco a cercare tra i ruderi dei castelli le tracce d'una supposta colonizzazione tedesca; ed i Tedeschi non sapranno più, nemmeno a *Passions*, villaggio oltre il Cormor, trovare la ragione per cui essi chiamassero Udine col nome di *Weiden* (pascoli), e gli Slavi stessi dei nostri monti orientali, italianizzati daranno ad Udine il suo nome, smettendo il loro di *Vidim*, derivato forse dal vedere (*viditi*) anche da lungi il Castello, che era come per

i pianigiani latini il segno lontano, che qui esisteva una città, ove i loro interessi e la istruzione li portavano.

Udine, che un tempo cavava da bere da' suoi tre profondissimi pozzi e poscia dalle cisterne, e che più tardi si diede colle acque del Torre la terza cerchia, e poi chiese le sue fontane ai colli morenici soprastanti, vorrà allora con altre fontane dare acqua ai più alti piani di tutte le sue case e fabbriche, e ne chiederà tanta al Tagliamento da irrigare non soltanto le terre tra quel fiume ed il Torre, ma da sorpassare quest'ultimo torrente ed irrigare anche quelle altre che stanno al di qua dell'Isonzo, cui un libro pubblicato nel 1879 dal ministero d'agricoltura, chiamava l'*attuale confine del Regno d'Italia*, forse ricordandosi che lo fu di un altro Regno di tal nome avuto in grazia del Corso imperatore dei Francesi.

Uno che faccia la storia come uno dei nostri ministri d'agricoltura (in verità non ricordo quale nome avesse, potendo anche essere stato un Miceli qualunque) quando allora salirà la Specola del Castello di Udine, sarà certo che, almeno dal punto di vista della irrigazione, il Friuli avrà i suoi naturali confini.

E chi scrive sale anch'egli, mentalmente come il prof. Marinelli, la Specola del Castello con queste previsioni, che non sanno di profezia per chi vede cogli occhi della mente.

Dissi, che il prof. Marinelli la sali mentalmente la Specola, fino da Padova dove insegna, perchè egli stesso ce lo racconta, e lo fece per rispondere ai suoi ragazzi, i quali gli domandavano, se di lassù si vede il mare. E molti anzi allora lo vedranno più dappresso, e non idealmente, perchè colla ferrovia discenderanno fino ad esso, ed i Friulani si ricorderanno, che Aquileja era l'emporio ed il propugnacolo dell'Italia romana, e che Grado era la prima delle Venezie, e che il mare è il complemento necessario di questa provincia naturale che, meno i vulcani, comprende in sé dalle Alpi alle due marittime tutte le varietà dell'Italia nostra, della quale è un compendio.

Marinelli ci mostra scientificamente, per rispondere a' suoi ragazzi, che grandi ed adulti vedranno dell'altro, quando il nostro alpinista sarà diventato anche egli subalpino, l'*orizzonte del Castello di Udine*; e colla carta e col compasso ci mostra e mostra ai ragazzi tutto quello che si deve vedere dall'*orizzonte del Castello di Udine* e da quello del *Jof del Montasio*, che spinge in alto più degli altri la sua cima.

Altro non vi dico, perchè voi leggerete l'opuscolo suo, nel quale la scienza discende fino alla intelligenza dei ragazzi, che lo comprendono, e gl'ispira così scientificamente e patriotticamente.

Io spero, che quei ragazzi ed altri a me più vicini di sangue, quando saliranno il Castello di Udine vedranno nel suo orizzonte ricche di prati e bestiame le sue aride terre allora irrigate, bonificate le sue terre basse, dove sorgevano un tempo le maggiori città latine, coperte di vigne e di frutteti i suoi colli, verdi d'alberi e di erbe le rocciose montagne, domati i torrenti in tutto quello spazio che sta fra il Tiverno ed il Livenza, sgorganti entrambi come fiumi fatti, l'uno dalle caverne del Nevoso, l'altro dal monte alla cui cima stanno le selve e le praterie del Casaglio. Ed il Friuli darà navigatori anche del *Mare Superum*, ed i suoi abitanti fatti ricchi dalla loro intelligenza ed operosità faranno davvero coi loro petti il baluardo della Patria italiana nella patria del Friuli.

Altre cose io vedo cogli occhi della mente dal Castello di Udine, ma temo che mi diate del visionario, come altri mi diede del rimbambito per un umile mio voto espresso col bicchiere alla mano dinanzi ad un ministro del Piemonte occidentale, che visitava il nostro Piemonte orientale, dove Roma e Venezia in altri tempi portavano tutte le loro cure, forse perchè vi vedevano aperta quella porta, donde entrarono i Teodorici, gli Atili, ed i Turchi fino a tempi relativamente vicini. P. V.

**Atti della Deputazione provinc. di Udine.**

Sedute dei giorni 15 e 18 agosto 1884.

La Deputazione, in adempimento ad avuto incarico, approvò nella seduta 15 corrente il protocollo verbale della ordinaria adunanza tenuta dal Consiglio provinciale nel giorno 11 agosto 1884, e nella successiva 18 andante diede esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso nella succitata sua tornata, nella quale nominò i signori:

Conte Groppero comm. Giovanni a proprio Presidente, co. Di Prampero comm. Antonino Vice-presidente, Maggini dott. Arturo Segretario, Cucovaz cav. Geminiano Vice-segretario.

— Milanese cav. dott. Andrea, Marzini cav. Vincenzo, Renier cav. dott. Ignazio, Biasutti cav. dott. Pietro a deputati provinciali effettivi per biennio da agosto 1884 a tutto luglio 1886; Bossi cav. dott. Gio. Batt., co. Rota cav. dott. Giuseppe a deputati provinciali effettivi da agosto 1884 a tutto luglio 1885; Mangilli march. co. Fabio a deputato provinciale supplente da agosto 1884 a tutto luglio 1886.

— Trento co. Antonio Presidente, De Girolami cav. Angelo, Mangilli march. co. Fabio membri effettivi; Fabris dott. Gio. Batt., Ferrari dott. Pio Vittorio, Cucovaz cav. Gustavo membri supplenti della Commissione di scrutinio per le nomine statutarie;

— Mantica nob. Nicolò, De Girolami cav. Angelo, dott. Billia comm. Paolo revisori del conto consuntivo 1884.

— Co. di Prampero comm. Antonino, Mangilli march. co. Fabio membri effettivi; Mantica nob. Nicolò, De Girolami cav. Angelo, nob. membri supplenti del Consiglio provinciale di Leva.

— Malisani cav. dott. Giuseppe per Udine, Bossi cav. dott. Gio. Batt., id., Biasutti cav. dott. Pietro, id., membri effettivi; co. Groppero comm. Giovanni, id., Trento co. Antonio, id., membri supplenti; Monti dott. Gustavo per Pordenone, Sartori dott. Gio. Batt., id., Barnaba cav. dott. Domenico, id., membri effettivi; Faelli Antonio, id., Zille dott. Arturo, id., membri supplenti; Renier cav. dott. Ignazio per Tolmezzo, Orsetti cav. dott. Giacomo, id., Gortani Gio. Batt., id., membri effettivi; Dorigo cav. Isidoro, id., Parrissutti dott. Luigi, id., membri supplenti delle Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati.

— Trento co. Antonio, effettivo; De Girolami cav. Angelo, supplente della Commissione n. 97; Roviglio ing. Damiano, effettivo, Sartori dott. Gio. Batt., supplente della Commissione n. 98 per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra.

— Di Prampero co. comm. Antonino, De Girolami cav. Angelo a membri della Commissione provinciale pel tiro a segno nazionale.

— Mantica nob. Nicolò, Maniago co. cav. Carlo, Malisani cav. dott. Giuseppe a membri della Commissione d'appello per decidere sui ricorsi contro la cancellazione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

— Interesse la regia Prefettura di far pratiche presso il Ministero circa alle proposte adottate dal Consiglio provinciale sul debito della Provincia verso lo Stato per rimborsi e contributi delle opere idrauliche di seconda categoria.

— Diede comunicazione al sig. Sebenico Ferrante-Francesco della di lui nomina a Segretario capo della Deputazione provinciale e dispose pel pagamento dell'arretrato stipendio inerente al posto conseguito da 1 gennaio fino ad oggi.

— Prese atto del Decreto 9 corrente n. 17494 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio col quale fa conoscere che questa Deputazione provinciale venne inscritta fra i corpi morali concorrenti ai premi stabiliti dal Ministero suddetto per avere incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino.

Furono inoltre nelle succitate sedute trattati altri n. 80 affari; dei quali n. 27 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 43 di tutela dei Comuni, e n. 10 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 93.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario Sebenico.

**Atto di ringraziamento.** La madre e il fratello del defunto *Angelo Rizzi*, commossi ringraziavano i cortesi avventori del Caffè Cavour i quali s'interessarono sempre di lui durante la malattia, e tutti i pietosi che dimostrarono la loro condoglianza nella morte e nei funerali.

Un ringraziamento speciale poi alla Società operaia, al signor Leonardo Rizzani, al signor Pittini ed al signor Ermacora che concessi il tumulo.

La nostra riconoscenza durerà quanto il nostro dolore, quanto la vita.

IN MORTE

di **Luigi Sbrojavacca.**

Sventurato sino dalla nascita, finiva alle 11 pom. di ieri la sua vita di 25 anni su un letto dell'Ospitale, e così la sua povera madre, vedova di padre vivo, rimane sola, derelitta colle sue memorie piene di affanno.

Lo sventurato Luigi faceva il tipografo e nel passato maggio fu col collegio alla festa commemorativa di San Daniele; era di poco reduce dall'esercito; ma già lo affliggeva il morbo che lo portò nel sepolcro. Il morbo che gli consunse il corpo ed il cuore.



Poyaro Luigi! I tuoi compagni d'arte ricordano sempre i sentimenti gentili, lo schianto che, sebbene innocente, avevi della tua condizione, e le belle doti che facevano di te un caro amico. Udine, 23 agosto 1884.

Parecchi tipografi

### Esperienza di veterinaria.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha concesso un sussidio al dott. Giuseppe Levi, della R. Università di Pisa, per metterlo in grado di eseguire alcuni esperimenti col metodo delle iniezioni tracheali, di cui è autore, per la cura delle affezioni morbo-farincose. Nell'interesse della scienza e della pastorizia non devo trascurare di dire brevemente i risultati che il dott. Levi ha avuto da tali esperimenti, eseguiti alla presenza di una Commissione di controllo, composta dei signori: Sebastiano Rivolta, professore di anatomia e patologia nella Scuola Veterinaria di Pisa; Alessandro Silvestrini, professore di clinica nella Scuola suddetta; e Ignazio Micellone, capitano veterinario del 7° regg. d'artiglieria a Pisa.

1° Esperimento — Da un cavallo affetto da morva cronica fu tolto il muco e depositato sulla mucosa nasale sinistra di un cavallo sano. Dopo tre giorni si presentò uno scolo attaccaticcio, il quale si fece poscia più abbondante, mentre la comparsa di ulcere sulla mucosa nasale e l'aumento dei fenomeni d'infezione aggravarono lo stato generale del cavallo, il quale venne ucciso, presentando alla sezione cadaverica le lesioni anatomiche della morva acuta.

2° Esperimento — Ad un secondo cavallo sano s'importò, sulla mucosa nasale, la poltiglia raccolta dal fondo di un'ulcera del cavallo precedente, abbattuto per morva confermata. Apparsi i primi fenomeni dell'infezione mocciosa, cioè scolo unilaterale, noduli, ingorgo ghiandolare ecc., l'invasione di tali fenomeni divenne sempre più rapida. S'incominciò la cura tracheale iodica fino alla dose giornaliera di 50 grammi di soluzione; ma dopo 6 o 7 giorni questa cura fu sospesa, essendo comparsi i fenomeni di ioidismo acuto, pur notandosi un miglioramento generale nell'animale.

Più tardi, avvenendo con lentezza la riparazione nutritiva, generale e locale, il cavallo venne ucciso dopo 14 giorni, presentando all'esame cadaverico, le lesioni anatomiche della morva acuta. Però le alterazioni locali apparivano in molto minor grado che nel cavallo precedente, perchè mancava la cangrena della mucosa, i noduli erano più piccoli e le ulcere in minor numero.

In questo caso d'infezione acuta, e perciò gravissima, parve quindi che la cura tracheale abbia avuto per effetto di tener indietro l'invasione rapida della malattia.

3° Esperimento — Da un'ulcera tolta da un cavallo abbattuto per morva confermata fu raschiata la poltiglia ed inoculata sulla mucosa nasale di altro cavallo sano. Dopo i soliti fenomeni d'infezioni s'intraprese la cura tracheale di soluzione iodica, ripetendo le iniezioni ed aumentando la dose fino ai 50 grammi di soluzione al giorno. Dopo 20 giorni, essendo cessati tutti i fenomeni d'infezione mocciosa, il cavallo fu dichiarato guarito.

Da tali esperimenti si è potuto dedurre che dei due cavalli sottoposti alla cura iodica, l'uno affetto da morva acuta, l'altro da morva cronica, la malattia subì nel primo un ritardo nel suo andamento in seguito alla cura; e nel secondo la malattia stessa fu interamente superata coll'identico metodo delle iniezioni tracheali. Questi risultati sono senza dubbio di grandissima importanza, e meritano di essere presi in attenta disamina, essi però hanno bisogno di essere ripetuti in una scala assai più larga per dare una conferma dell'utilità pratica di questo metodo. E noi auguriamo all'egregio dott. Levi il conseguimento di questa meta.

### Oltre il confine.

Il XII congresso degli alpinisti tridentini. Scrivono da Pieve di Ledro al Raccoglimento di Rovereto:

Da tutte le parti, da tutte le valli scendono gli alpinisti; vecchi e nuove conoscenze si stringono la mano. Il paese prende aspetto animato e di festa. Dalla casa Zecchini sventolano le bandiere delle cinque città del Trentino e sull'« Albergo Alpino » è fissato lo stemma della Società. In un punto vicino sono preparate le mense e sventola la bandiera sociale bianco-celeste. Più di sessanta soci in un prato al di sotto assistono all'adunanza sociale. Il presidente presenta ai soci i rappresentanti di diverse Società e don Pietro Porta, illustrazione di questa valle, noto ai botanici di tutto il mondo.

Fa la commemorazione del compianto nostro primo presidente dott. Prospero Marchetti, e viene deliberato di stamparla sul prossimo *Annuario*.

Letta la relazione degli affari sociali, dessa venne applaudita, quando venne annunciato che il numero dei soci ascende a 670, che il bilancio sociale lascia un largo di 300 fiorini circa, e dell'impianto di un nuovo osservatorio meteorologico a Caldonazzo.

Applauditissima fu la relazione del battesimo della cima *Quintino Sella* sul gruppo di Brenta fatto il 9 luglio p. p. dai soci Candelpergher, Thaler, Dorigoni e Falkner.

Venne votato un unanime ringraziamento al socio ing. Apollonio, il quale per lutto domestico non poté oggi esser presente, per la stupenda riuscita dei nostri Rifugi alpini, i quali per la loro solidità e comodità riscuotono gli applausi di tutti coloro che ne approfittarono.

Dopo evase diverse questioni sociali l'adunanza si scioglie ad ore 12.

Al banchetto eravamo in 70 e con noi i capi comuni in Enguise, di Locca di Tiarano di sotto, ed il sig. Agostino Zecchini. L'allegria era sovrana. In tutti la gioia si leggeva sui volti, ed i frizzi e le scherzose burle erano sulla bocca di tutti. Alla fine si sprigionarono i brindisi che furono molto applauditi, specialmente quelli del presidente de Riccabona e del Callegari. Il sig. Agostino Zecchini fu applauditissimo per una bellissima relazione sulla sua valle e per le espressioni lusinghiere a nostro riguardo.

Nel dopo pranzo a capanelli, a squadre gli alpinisti si disperdono in tutta la valle. Visitano i luoghi principali: Tiarano e Bezzecca coi suoi dintorni memorandi.

Spalato. Scrivono da Spalato in data 18 corrente all'*Indipendente* di Trieste: In fretta poche righe. Oggi si festeggia il genetliaco di S. M. l'Imperatore per cui nella chiesa di S. Filippo venne celebrata messa solenne coll'intervento delle autorità civili e militari. Venne a tal uopo dal Municipio invitato, mediante lettera in lingua slava il signor vice-console di S. M. il Re d'Italia, il quale rispose in francese, aderendo all'invito.

Ma quale dev'essere stata la sua sorpresa, allorché, entrato in chiesa, s'avvide che mentre per tutte le autorità era assegnato un posto d'onore, egli solo venne lasciato fuori e dovette rimanersene in piedi.

Un sacerdote gli si avvicinò e lo invitò a prendere posto fra i maestri e gli allievi delle scuole pubbliche.

Terminata la funzione tutte le autorità uscirono dalla chiesa *in corpore* e passarono per la città, fuori del console d'Italia.

A voi i commenti.

Venne sospesa a tempo indeterminato la linea Trieste-Venezia, come quella Zara-Ancona, coi piroscafi del Lloyd, la cui direzione si determinò a tal passo in seguito alle quarantene imposte recentemente dal Governo, per le provenienze dall'Italia.

L'organo magno del deputato di Prosecco, non ancora cavaliere, Nabergoi, il giornale « *Edinost* », stampato a Trieste per quei di Lubiana, ha la malinconia di scrivere quanto appresso:

« La titubanza degli organi liberali triestini nell'accettare l'idea di una dieta unica per tutto il Littorale, è un indizio che l'unione delle tre provincie di questo, venendo essa avversata dal maggior numero degli italiani, dovrebbe non solo non riuscire dannosa agli slavi, ma anzi fruttare loro molta utilità. Nel nuovo aggruppamento territoriale, che dovrebbe pur ottenere un nuovo regolamento, come lo posseggono gli altri paesi, poi gli slavi potrebbero acquistare senza fatica, anche nelle attuali condizioni, la metà dei mandati di rappresentanti nella nuova dieta provinciale, e coll'andare del tempo, si potrà con certezza ottenere nella Dieta una maggioranza slava. Conclude l'*Alabarda triestina*:

E se non ridi, di che rider suoli?

### FATTI VARI

La prima linea telegrafica che fu aperta al pubblico servizio fu quella tra Baltimora e Washington negli Stati Uniti d'America, il che ebbe luogo propriamente 41 anni or sono, per mezzo dell'inventore stesso del telegrafo Morse.

La petizione per ottenere 30 mila dollari allo scopo di collocare questa prima linea telegrafica di prova fu approvata in Washington a grandi stenti con 90 voti favorevoli contro 82 contrari.

L'ufficio delle patenti di R. Lüders in Gërlitz (Germania) riferisce che l'apparato telegrafico in Washington fu maneggiato da Morse stesso, mentre

quello in Baltimora lo fu da sig. Vait. Il primo dispaccio ufficiale riguardava l'elezione di un presidente per la convenzione nazionale in Baltimora.

La convenzione non si persuase del fatto che dopo ripetute prove.

Il primo aprile 1845 quella prima linea fu aperta al pubblico servizio e la tariffa ne venne fissata ad un cent. ossia 5 centesimi per 4 lettere.

Nei primi quattro giorni l'introito fu un cent. che al 5 aprile si elevò a 12 cents, ed all'8 dello stesso mese ad un dollaro e 32 cents. al 9 aprile retrocesse però a dollari 1 e 4 cents.

Tali dati sarebbero appena credibili se i registri ufficiali non fossero ancora là per farne fede.

L'ammonizione. Venne pubblicata la statistica degli ammoniti. Nell'anno 1883 il numero degli ammoniti ascendeva a 8503. In quest'anno trovansi in istato d'ammonizione 9104 persone.

### Dott. Candido Ramello:

L'acqua ferruginosa alcalina di *La Bauche*, che dalle analisi chimiche risulta la più ricca fra le ricche in carbonato di protossido di ferro, da me usata dal 1865 in poi, manifestò sempre i propri effetti, di attivare cioè in modo pronto ed energico la formazione dei globuli rossi del sangue; e ben lungi dal trovare un incaglio nella anormale sensibilità del ventricolo, conferisce sempre, ed assai bene, alla capacità digestiva del medesimo.

Torino, 12 gennaio 1882

### Dott. CANDIDO RAMELLO

Med. Chir. Ord. dell'Osp. Mauriziano Dirett. nell'ufficio municip. d'Igiene per i servizi sanitari di beneficenza.

### Le sciocchezze degli altri.

Parleranno! Oh se parleranno! Chi mai? I pentarchi ed il loro santo protettore Sandomani. Zanardelli parlerà a Brescia, Baccarini a Bologna, Cairoli a Pavia, Crispi a Palermo e Nicotera a Salerno. Sandomani il protettore, a Casamiocia, quando restituirà i suoi danari da lui fatti spendere per le feste di Pompei. Parlerà anche De Pretis e qualche altro ministro. Così la stampa pentarchica sarà provvista di chiacchiere fino alla riapertura del Parlamento.

Però, dopo che fu deciso che parleranno i pentarchi sandomanisti, i giornali della Lega dicono, che è inutile, che parli il De Pretis, che già non avrebbe nulla da dire. Non sanno che il loro vecchio amico storico ha sempre qualcosa da dire per divertire il pubblico e quella stampa, che oramai si trova non poco imbrogliata a dover battere sempre la stessa solfa contro gli avversari politici, non avendo nulla da dire di proprio?

E' stata messa a concorso una statistica di tutto quello che venne scritto nei giornali italiani sulla famiglia degli Assabesi ospite dell'Italia. Se la statistica, oltre alle righe, darà il numero delle parole e magari anche delle lettere ed il valore della carta e dell'inchiostro sciupati, tanto meglio. L'autore premiato della statistica sarà fatto cavaliere dell'ordine delle chiacchiere inutili.

### TELEGRAMMI

Roma 21. E' smentito che il principe ereditario di Germania si rechi a visitare l'Esposizione di Torino. Tale progetto esisteva, ma la situazione presente sconsigliò di tradurlo in effetto.

Cette 22. Ieri tre decessi a Cette, 11 nel resto dell'Herault, 4 nel Gard, 11 nell'Ardeche, 15 nell'Aude, 10 nei Pirenei orientali, 2 nella Drôme, 15 in Valchiusa, 8 nell'alta Garonna, 2 nelle Alte Alpi.

Tolone 22. Ieri tre decessi.

Roma 22. La clericale *Voce della Verità* dice che il Governo possiede numerosi documenti segreti sui partiti sovversivi.

Questi documenti sarebbero pervenuti dall'estero e parte sarebbero stati sopportati dietro indicazioni delle polizie estere.

Vienna 22. Ieri, ritornando la copia dei principi ereditari dal campo di Bruck su la Leitha al castello di Laxenburg, la loro carrozza si ribaltò presso Lanzendorf.

L'arciduchessa Stefania rimase illesa. L'arciduca Rodolfo riportò una leggiera ferita alla mano destra.

Roma 21. La città è conturbata dalla notizia di un grave delitto. Presso Monterotondo fu trovato assassinato Antonio Basile, figlio del Consigliere di Cassazione a Napoli.

L'autorità investiga. Crede trattarsi di vendetta privata. Il cadavere fu scoperto mezzo sotterrato in una fossa.

Roma 21. Un cantoniere, possando ieri sera nelle vicinanze di un forte, non rispose al chi va là datogli dalla sentinella.

Questa allora gli fece fuoco addosso. Il proiettile lo colse nel petto e l'uccise.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

22 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.5	751.7	752.6
Umidità relativa	52	40	76
Stato del cielo	misto	aereno	piovig.
Acqua cadente	gocce	S W	4.4
Vento (direzione e veloc. chil.)	23.2	26.3	19.3
Termom. centig.	23.2	26.3	19.3
Temperatura massima 27.7			
Temperatura minima 15.2			
Temperatura minima all'aperto 13.2			

### DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 Agosto

Napol. 94.50 a 96.50	Ban. ger. 59.45 a 59.55
Zecch. 5.67 a 5.69	Rend. su. 8. a 8.90
Londra 121.55 a 121.85	R. un. 4.00 a 4.25
Francia 48.20 a 48.30	Credito 310. a 309.
Italia 48.15 a 48.20	Lloyd — a —
Ban. Ital. 48.15 a 48.25	R. it. 94.75 a 94.85

VENEZIA, 22 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.28 per fine corr. 93.43  
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 93.80

### Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20. — a —
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da — a —

LONDRA, 21 Luglio

Inglese	100.11, 16	Spagnuolo	— 1
Italiano	94.5, 4	Turco	— 1

BERLINO, 22 Agosto

Mobiliare	521.50	Lombarda	249.50
Austriache	518.50	Italiane	96. —

FIRENZE, 22 Agosto

Nap. d'oro	20. —	A. F. M.	632. —
Londra	25.07	Banca T.	—
Francia	100.10	Credito it. Mob.	875. —
Az. M.	—	Rend. italiana	95.35
Banca Naz.	—		

### Particolari.

VIENNA, 23 Agosto

Rend. Au. t. (carta)	80.80; id. Aust. (arg.) 81.55
Id.	(oro) 103.70
Londra 121.60; Napoleoni	9.65 1/2

MILANO, 23 Agosto

Rendita Italiana 5 0/0	95.30; serali 95.35
PARIGI, 23 Agosto	
Chiusa Rendita Italiana	95.70

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 534.

(2 pub.)

### Municipio di Zuglio.

A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile di questo Comune verso lo stipendio di lire 366.66 pagabili in rate posticipate.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti ed in conformità alla Legge sul bollo, entro il termine prescritto.

Zuglio 15 agosto 1884.

Il Sindaco

GIUSEPPE GORTANI.

### Fabbrica e Deposito

oggetti per la confezione del SEME BACHI a sistema cellulare

A. CUMARO & C.<sup>o</sup>

Udine, Via Treppo N. 45

### MICROSCOPI

originale Hartnack,

Koristka, Reichert

nonché tutto il materiale necessario per l'esame microscopico delle farfalle e per la conservazione del seme.

### Stabilimento Baccologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario G. B. Madrassi, Via Gemona n. 34.

### PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina.)

# Seme Bachi

GRANDE STABILIMENTO MODELLO

allevamenti speciali dei bachi

per la

confezione del SEME GIALLO INDIGENO sistema Cellulare Pasteur.

Anno 30 di Esercizio.

LUIGI DELL'ORO di Giosuè, MILANO.

### Avviso.

Il sottoscritto rende noto a tutti i Baccicultori che la suesposta Ditta affidò la Rappresentanza per Udine e Provincia per la vendita ed accettare commissioni del Seme Bachi Giallo Indigeno (Nostrano). — Per cui chiunque ne potesse aver interesse si rivolgerà al sottoscritto. — (N. B.) L'esito felice che ebbe avuto negli anni scorsi fa sperare che molti saranno gli acquirenti, e di ciò ne fanno fede i molti attestati di persone che esperimentarono tal seme, ostensibili a chiunque dietro richiesta.

ZORZI RAIMONDO, rappresentante

Via Manin ex S. Bartolomeo n. 14; Udine

### All'orologeria

DI

## Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

### PORDENONE

CORSO VITTORIO EMANUELE

presso la Cartoleria e Libreria

di

ANGELO FISCHIUTTA

trovasi un grande deposito di Fuochi Artificiali, Palloncini d'illuminazione e Palloni Aereostatici di ogni grandezza e nonchè una grande Carta topografica Militare del Campo di Pordenone.

Il tutto a prezzi modicissimi.

# AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia

ch'essi tengono, come per lo passato, la vera Acqua di Cilli in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

### Dei provvedimenti sanitari

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefettura ed Autorità diverse. Doveri dei Municipi, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica — precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884

Milano, Carlo Motta editore.

Si vende l'opuscolo presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a Cent. 50.

### D'affittarsi

Casa civile con corte in Udine Via del Ginnasio N. 5. — Per trattative rivolgersi al proprietario signor Gio. Batt. Amari.

### ACIDO FENICO PROFUMATO

(Vedi avviso in quarta pagina)



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
> 5.10 >	> 9.43 >	> 5.25 >	> 9.54 >
> 10.20 >	> 1.30 pom.	> 11. — ant.	> 3.30 pom.
> 12.50 pom.	> 5.15 >	> 3.18 pom.	> 6.28 pom.
> 4.46 pom.	> 9.15 >	> 4. — >	> 8.28 pom.
> 8.28 >	> 11.35 pom.	> 9. — >	> 2.30 ant.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
> 7.45 >	> 9.42 >	> 8.20 ant.	> 10.10 >
> 10.35 >	> 1.33 pom.	> 1.43 pom.	> 4.20 pom.
> 4.30 pom.	> 7.23 >	> 5. — >	> 7.40 >
> 6.35 >	> 8.33 pom.	> 6.35 >	> 8.20 >

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
> 7.54 ant.	> 11.20 ant.	> 9.05 >	> 12.30 pom.
> 6.45 pom.	> 9.52 pom.	> 5. — pom.	> 8.08 >
> 8.47 pom.	> 12.36 >	> 9. — pom.	> 1.11 ant.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884  
AMARO DI UDINE

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

## Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI  
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'Acido fenico per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiavano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholera, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunci del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia.

## FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrat e raffinato, in barre, di primissima qualità uso Styria.

## OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi

51

## IRIS FLORENTINA

OSSIA

## POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del Giornale di Udine.

## ACQUA OTTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispia ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunci del nostro Giornale.

7

**L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA**  
(impovertimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Goutardo) consiste nell'uso della più ricca delle acque ferrugine.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo inferiore a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Bosero e Sandri.

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

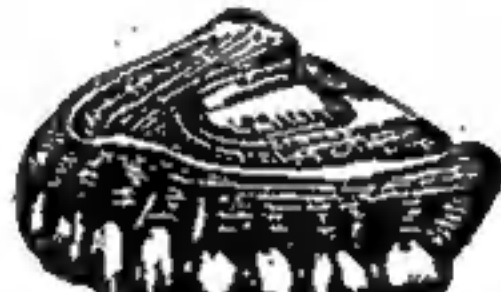
Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

## POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti gli insetti come Pulci, Cimici ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

19

## FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferrugineose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In Udine deposito generale presso la farmacia De Candido Domenico.

77

## LA LUSTRALINE

**Lucido liquido** che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchetti da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La Lustraline non va applicata colla spazzola, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La Lustraline evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. 1.50.

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

24

## GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

PIETRO BARBARO

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI

da estate stoffe fantasia da L.

25 fino a 60  
35 > > 90

Detti da confezionarsi a misura &gt;

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. 7 a 20

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni gratis.

82

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aetti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

## CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonché per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 1 Settembre il vap. Orione  
> 3 > > Napoli (nuovo)  
> 12 > > France

Partirà il 15 Settembre il vapore Umberto I.  
> 18 > > Europa  
> 3 Ottobre > Nord America  
> 18 > > Matteo Bruzzo

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.

22

## CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci